

SINDACATO DI MONTAGNA



CISLPENSIONATI

Sondrio

**WELFARE E LAVORO
PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

***“In rete:
Territorio Comunità e Bisogni”***



X Congresso Territoriale

RELAZIONE DELLA SEGRETERIA

Giovedì 23 febbraio 2017

PFP VALTELLINA - Sondrio - Via Besta 3

X Congresso FNP SONDRIO – 23 febbraio 2017

Relazione della Segreteria

Welfare e lavoro per uno sviluppo sostenibile

“In rete: Territorio Comunità e Bisogni”

“Ogni iscritto ha il dovere di essere coerente con i valori richiamati nel presente Statuto, di operare nell’attività sindacale nel rispetto delle decisioni assunte dagli organi statutari e di partecipare all’attività sindacale”. [Statuto FNP Nazionale - art.4]



Le note che la Segreteria propone alla riflessione dei delegati in queste pagine sono necessariamente frutto di scelta e, per gran parte, riferite alla realtà del nostro Territorio; per ciò che manca si fa riferimento alle Tesi Congressuali della FNP Nazionale, già distribuite e ampiamente illustrate nelle assemblee pre-congressuali di RLS del gennaio scorso (c’è qualche copia disponibile).

Premessa sul contesto socio-politico generale

Quello che è successo nel 2016 in Italia e nel Mondo è di tale intensità e complessità che scuote le fondamenta della democrazia rappresentativa: elezione Trump, Brexit, primarie francesi nel centrodestra, Referendum costituzionale in Italia, ecc...(E. Letta “Convergenze Divergenti – Politica e Rappresentanza Sociale” - Milano 14 dicembre 2016).

La maggiore complessità dello scenario mondiale richiama la necessità di disporre di “capitale istituzionale”, di nuove forme di democrazia deliberativa e di politica. “È riconosciuto che è la diversa qualità delle istituzioni a determinare, in buona parte, i differenti risultati economici; senza nulla togliere all’importanza dei fattori geografico-naturali e di quelli materiali, è l’assetto istituzionale di un paese, oggi, l’elemento che più di ogni altro spiega la qualità e l’intensità del processo di sviluppo di una determinata comunità.” (Zamagni, “Economia ed etica. La crisi e la sfida dell’economia civile; 2014).

D'altro canto, la democrazia non può consistere solo nei meccanismi della rappresentanza e della tutela degli interessi. E' piuttosto il modello deliberativo di democrazia la meta verso cui tendere se si vuole che il capitale sociale di un territorio cresca e la stessa democrazia rappresentativa se ne avvantaggi. (Amartya Sen).

Infatti la vita democratica non riguarda solo le procedure ma la definizione di uno spazio aperto di garanzie e di diritti (democrazia deliberativa) perché ciò che non passa dalla politica non sia ridotto al rango di residuo o a qualcosa che tutt'al più può venire tollerato. E ciò per la fondamentale ragione che la società non è l'oggetto della politica; è piuttosto il fine che la politica, col suo organo principale che è lo Stato, deve servire.

Le autorevoli citazioni di studiosi o di politici servono a ricordare a chi se ne fosse dimenticato, che “la crisi è la nuova normalità, non avremo più l'alternarsi tra normalità e crisi, come accadeva una volta; non ci resta, perciò, che essere preparati alla flessibilità, all'adattamento, a cogliere le opportunità del cambiamento” (E. Letta cit.).

Visti dunque i nuovi scenari, è solo apparentemente vincente la semplificazione, il rapporto diretto tra leader e cittadino-elettore, in realtà la mancata mediazione dei corpi intermedi, quali il sindacato, fa contrarre la partecipazione, contribuendo a diffondere indifferenza e disaffezione.

Alla stessa maniera dev'essere ben chiaro che il futuro dei nostri figli sarà migliore se l'Europa avanzerà (v. *Dichiarazione Schuman 9 maggio 1950 riguardo alla possibilità di “una comunità più profonda” capace di suscitare speranza*); se l'Europa si fermerà o arretrerà, i nostri figli staranno peggio. Pensiamo con orgoglio, ai traguardi raggiunti dall'Europa; in nessun' altra parte del mondo sono applicati e difesi i valori affermatasi nella pur bistrattata Europa: difesa dell'ambiente/natura - valorizzazione del patrimonio culturale/artistico - parità uomo/donna - laicità dello stato - diritti dei bambini- abolizione pena di morte... (E. Letta cit.)

UNO SGUARDO AL NOSTRO INTERNO

L'attuale segreteria, come si ricorderà, ha operato per un arco temporale di soli tre anni, essendosi insediata nel gennaio 2014, in seguito alle dimissioni del precedente Segretario Generale a meno di un anno dalla celebrazione del IX Congresso.

La composizione della nuova Segreteria, passata da tre a quattro componenti, era motivata dalle caratteristiche del territorio provinciale, dal tipo di politica sindacale che si voleva perseguire, dalla necessità di procedere a una precisa suddivisione di compiti, che permettesse di armonizzare l'impegno sindacale con le altre esigenze di vita di ciascuno dei segretari; una scelta resa possibile anche per l'irrilevanza del dato economico, vista la rinuncia all'indennità da parte dei nuovi segretari.

In estrema sintesi l'attività degli organi statutari (i dati si riferiscono solo alle iniziative verbalizzate):

<i>Organismi statutari</i>	2013	2014	2015	2016	TOTALI
Consiglio Generale	4	4	4	4	16
Comitato Esecutivo	5	6	5	6	22
Segreteria	8	15	24	34	81
TOTALI	15	25	33	44	119

Ad essi va aggiunta la partecipazione a:

Assemblee di RLS - Assemblee Zone FNP/Cisl - Consigli Generali e Comitati Esecutivi UST - Consigli Generali e Comitati Esecutivi FNP Regionale - Consigli Generali FNP Nazionale - Incontri Unitari con SPI Cgil e Uilp di programmazione e coordinamento - Incontri di contrattazione sociale e verifica con UdP, Comuni, ATS, ASST, Gruppo welfare FNP Lombardia, manifestazioni o eventi a carattere regionale e nazionale (es. Assemblea Organizzativa, Festival delle Generazioni a Firenze...).

TESSERAMENTO

Nell'arco del quadriennio 2013/2016, come dappertutto ma in misura più contenuta, si è registrato un calo di iscritti dovuto in particolare alla diminuzione dei pensionamenti causata dalla legge Fornero, che, spostando l'età pensionabile in modo non graduale, non ha permesso il ricambio rispetto all'aumento dei decessi. Altra causa può essere attribuita alla diminuzione del reddito disponibile, che induce molti pensionati a mantenere la delega su una sola pensione o a tenere una sola delega in famiglia. Poi c'è qualche (raro) caso di disaffezione, forse dovuto alle scelte di politica sindacale o a vicissitudini interne alla confederazione. In ogni caso i nuovi iscritti provengono prevalentemente dai servizi Cisl (Caf e Inas). Il totale degli iscritti al 31 dicembre 2016 è di 14.782.

Rapporto tra revoche e decessi sul totale iscritti

ANNO	REVOCHE	DECESSI
2013	19,61	80,38
2014	21,10	78,89
2015	25,70	74,29
2016	25,70	74,29

Percentuale iscritti per fascia d'età/inizio mandato (2013)

Fino a 65	66-70	71-75	76-80	81-85	Oltre 86
20,81%	17,73%	18,71%	17,20%	14,19%	11,39%

Percentuale iscritti per fascia d'età/ fine mandato (2016)

Fino a 65	66-70	71-75	76-80	81-85	Oltre 86
18,95	18,31	18,27	17,89	14,56	12,02

RAPPORTI CON UST CATEGORIE SERVIZI

Il Sistema Sondrio, Ancora recentemente, in occasione di incontri regionali, ci siamo sentiti ripetere, *“già ma voi siete diversi, sappiamo; per voi è più facile ragionare in termini di sistema Cisl; per voi le categorie hanno un rilievo minore rispetto alla zona sindacale confederale”*: tutto vero, però, come abbiamo detto anche negli incontri organizzativi per zona dell'anno scorso, alle dichiarazioni vanno fatti seguire impegni più costanti e verifiche puntuali sul chi fa cosa. Non c'è dubbio che la circolarità delle informazioni e delle prassi condivise sia cresciuta, ma non la si può dare per scontata. Come non è scontato che i Servizi giochino un ruolo di squadra in ognuna delle sedi sindacali. La FNP si è sempre dimostrata solidale con la confederazione e i Servizi, con risorse economiche, organizzative e umane; in cambio chiede un serio impegno sulla **Continuità associativa** (= Proselitismo); è indubbio lo stretto legame tra i due concetti. Con alcune categorie, Scuola prima di tutte, il meccanismo è rodato e i risultati sono concreti. Con altre categorie c'è ancora molto da lavorare. Allo stesso tempo, pur apprezzando l'impegno degli addetti ai Servizi Cisl, non ci stanchiamo di ripetere che è fondamentale non abbassare la guardia sulla qualità, anche risolvendo problemi logistici

che, oggettivamente, in alcune sedi sono di ostacolo a una buona accoglienza e ad un più efficace funzionamento degli sportelli.

In ogni caso, vista la diffusa frammentazione politica, amministrativa, organizzativa, gestionale e relazionale che è alla base dell'emergenza socio-burocratica, ribadiamo la necessità di attuare un modello di ricomposizione a partire dall'interno Cisl.

ANTEAS

Un risultato importante è stata la sottoscrizione a tre, Cisl Fnp Anteas, degli Accordi di programma 2015/2017 con gli Uffici di Piano, primo concreto tentativo anche di ricomposizione interna alla Cisl. Naturalmente quelle firme si onorano condividendo progetti e presentandosi uniti ai Tavoli. Molto resta da fare, ma sicuramente la strada migliore è quella del confronto sulle iniziative concrete e sulla verifica degli accordi.

Per noi l'Anteas è il naturale complemento dell'impegno FNP e Cisl nel campo del sociale e del volontariato; ci sentiamo perciò di ringraziare tutti i volontari di quella associazione, auspicando un maggiore coordinamento al loro interno e tra loro e noi, sapendo che un'azione concertata non è data naturalmente, ma deve essere perseguita con volontà politica, modalità organizzative/operative condivise e piena consapevolezza degli scopi associativi.

COLLABORATORI A VARIO TITOLO

Intanto li ringraziamo per la preziosa collaborazione. Vogliamo poi chiarire che vediamo i loro incarichi di natura fiduciaria e, pertanto, legati strettamente alle indicazioni e alle scelte del Consiglio Generale e della Segreteria Territoriale pro-tempore. Da ciò consegue che i loro incarichi decadano automaticamente al cambio di ogni mandato congressuale; naturalmente, non potendosi creare vuoto nella erogazione del loro delicato compito, rimangono provvisoriamente in carica fino al rinnovo del rapporto di collaborazione. Vorremmo, in aggiunta a quanto già fatto, lavorare con più efficacia per far crescere la loro competenza e la consapevolezza di essere operatori che devono operare in rete per "Territorio Comunità e Bisogni" prima ancora che "tecnici". Anche per questo è ineludibile la necessità che curino un diario attività, strumento preziosissimo non tanto e non solo per una pur doverosa verifica, quanto fonte di informazioni utili sia per la futura adozione del bilancio sociale che per la programmazione della rete provinciale dei servizi.

ZONA	N.	INAS	ALTRO*	FNP	ADICONSUM	SICET	RETR.	VOL.
BORMIO	6	3	----	2	1	----	5	1
CHIAVENNA	5	1	----	2	1	1	3	2
MORBEGNO	11	3	1	5	1	1	7	4
SONDRIO	14	3	5	4	2	1	11	2
TIRANO	12	1	2	7	1	1	5	7
	48	11	7	20	6	4	32	16

* Uff. Vertenze n.2; Sinferie n. 1; Centralino n.2; Scuola n. 1; Coordinatrice Sportelli integrati Welfare&Lavoro n. 1

COORDINAMENTO DONNE

Benché tra gli associati la componente femminile sia del 56%, si registra una scarsa presenza femminile tra i quadri sindacali; questo pone l'esigenza di occuparci del rilancio del Coordinamento anche come leva di crescita di importanti e insostituibili nuove sensibilità sociali. Il Coordinamento, previsto dallo Statuto, non è molto sentito e partecipato. Sulla ridotta disponibilità delle donne, già impegnate nella difficile conciliazione familiare, forse pesa anche la crisi economica e sociale. La FNP trarrebbe molto profitto dal contributo originale della componente femminile; ci aspettiamo idee e proposte dal dibattito congressuale per un rilancio dell'organismo.

FNP REGIONALE

Apprezziamo l'impostazione pragmatica e di maggiore coinvolgimento dei territori da parte della nuova segreteria e la scelta di affrontare e tagliare vecchi "nodi" organizzativi e di organigramma.

Riteniamo molto importante il lavoro di rete con il livello regionale, che auspichiamo sempre più coeso tra FNP e USR, anche per i risvolti delle trattative con la Regione e l'ANCI che vedono sempre più il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali ai vari livelli (vedasi ad esempio la legge regionale n. 15/2015 sugli "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari").

RAPPORTI UNITARI

In questi anni è andata crescendo la collaborazione con gli altri sindacati dei pensionati, SPI Cgil e UILP Uil, soprattutto in riferimento ai temi e alle iniziative legate alla contrattazione sociale, all'evasione fiscale, al dibattito istituzionale. Insieme abbiamo organizzato il Convegno sull'evasione fiscale (2013), il Convegno sui piccoli comuni (2016). Unitariamente abbiamo sottoscritto con l'ASL il "Protocollo sugli stili di vita",

per contribuire ad offrire ai nostri associati, ai pensionati e alla cittadinanza tutta, modelli ed esempi virtuosi per un benessere possibile e per contribuire all'invecchiamento attivo, vera risorsa, benché poco valorizzata dalla società e dalla politica. Insieme abbiamo presentato, in una serie di assemblee zonali, i risultati del confronto con il Governo (Accordo del 28 settembre 2016). Recentemente abbiamo raccolto, unitariamente, fondi per i terremotati (la FNP da sola € 2000). Uno dei prossimi primi impegni sarà quello di esaminare congiuntamente le nuove "Linee Guida sulla negoziazione sociale" (9 febbraio 2017).

TERRITORIO/ RLS /DELEGATO COMUNALE

Art. 2 l. g dello Statuto Nazionale - (tra i compiti della FNP): "Operare in ambito locale attraverso la RLS in modo da migliorare la qualità della vita e dell'ambiente".

L'affermazione, su cui forse non ci siamo mai soffermati abbastanza nel dibattito interno, ci fa uscire dagli schemi e dai ragionamenti prettamente sindacali a cui siamo abituati; considera la struttura sindacale di base come il primo strumento organizzativo per perseguire anche migliori modelli di vita nei luoghi dove gli associati e la popolazione anziana esplicano la loro vita; un contributo che può rendere gli ambienti di vita più vivibili. Si apre uno scenario di grande, imprevisto e necessario protagonismo.

SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA - RIORGANIZZAZIONE RLS

Abbiamo ereditato una struttura complessa, 29 RLS (allora Leghe) che già veniva da una precedente notevole riduzione (da 49 a 29). Il Consiglio Generale ne ha discusso nel 2015 in varie occasioni e poi nel gennaio 2016 ha deliberato la riduzione da 29 a 5 RLS; sono seguite le assemblee della primavera 2016 per procedere alla elezione dei Coordinamenti delle nuove RLS.

L'organizzazione che abbiamo ereditato non rispondeva più alle reali esigenze degli associati. Alcune RLS esistevano solo sulla carta; non erano conosciute/riconosciute dagli iscritti; si faceva fatica a vedere i componenti dei Coordinamenti, e perfino delle segreterie, in occasione di importanti appuntamenti della vita sindacale e della contrattazione sociale. Non era facile neppure completare gli organigrammi e così dare operatività a queste "rappresentanze locali".

Aver ridotto il numero delle RLS non significa aver abbandonato il territorio, anzi vuol dire scommettere sulle reali capacità di autonomia delle RLS, rese più robuste; significa rilanciare il loro protagonismo, sostenerle, anche economicamente, nel loro piano-

programma. Ripetiamo perciò a chi è scettico, che questa riorganizzazione proprio per la semplificazione degli aspetti formali, potenzia la possibilità di svolgimento delle assemblee in tutti i comuni e/o frazioni su problematiche specifiche riguardanti i pensionati, soprattutto in occasione di nuove normative, o su emergenze sociali.

Il potenziamento delle RLS pone in maniera ancora più pressante la necessità che i Coordinatori gestiscano spazi di autonomia e di responsabilità, come espressamente previsto dalle novità regolamentari presentate e applicate già a partire dalle assemblee pre-congressuali del gennaio scorso.

Vogliamo infine ribadire che il ruolo degli eletti nei Coordinamenti e nel Consiglio Generale non è quello di delegare ma di concorrere attivamente sia nelle decisioni da assumere che nella loro attuazione. Non dimentichino di essere essi stessi dirigenti sindacali.

DELEGATI COMUNALI

Quello dei delegati comunali ci sembra il filo conduttore di tutto il quadriennio, nel senso che tanto ne abbiamo parlato, anche se a oggi è ancora incompleto il quadro della loro presenza sul territorio. Quella del delegato è una figura bisognosa delle “cure più amorevoli” da parte della nuova dirigenza. Confermiamo il ruolo fondamentale dei delegati comunali, vero e proprio punto di riferimento per ogni iscritto (o potenziale iscritto), non tanto come “operatori”, ma come figura sindacale capace di ascoltare e indirizzare; in grado di aiutare i Coordinatori di RLS e, quindi il Consiglio Generale e la Segreteria Territoriale, a leggere il territorio e a portare sul territorio notizie e indirizzi provenienti dagli organismi. In grado di accreditarsi verso il proprio Comune, anche informalmente, come figure riconosciute nella comunità, oltre che come rappresentanti del sindacato. Essi sono parte integrante delle RLS a cui appartengono; nel futuro regolamento di attuazione dello statuto, si potrebbe prevedere la partecipazione di diritto dei Delegati comunali al Coordinamento della propria RLS.

I BISOGNI

WELFARE - CONTRATTAZIONE SOCIALE - SPORTELLI INTEGRATI WELFARE&LAVORO (v. scheda n.1)

(Dal verbale CG maggio 2013) *“Ivan Fassin riprende il discorso sulla contrattazione sociale che andrebbe re-inventata; finora non l’abbiamo sviluppata bene, purtroppo. Difficile entrare nella logica dei bilanci; ci siamo limitati a chiedere che la spesa sociale rimanga invariata, e finora la cosa più o meno è avvenuta. Se i capilega facessero anche solo opera di informazione, non sarebbe poco, anzi! Far arrivare alla segreteria il quadro generale, non sarebbe cosa trascurabile! In futuro il welfare non potrà più essere lo stesso che abbiamo conosciuto finora, dal 2014 ci sarà un grosso problema di fondi. Sarebbe importante riuscire a far inserire scelte di edilizia sostenibile nei piani regolatori; potrebbero contribuire in maniera notevole al risparmio di risorse pubbliche, parte delle quali possono essere stornate a favore del sociale”.*

Mentre ancora una volta riconosciamo al nostro indimenticato amico dirigente umiltà e lungimiranza, possiamo dire che di strada se n’è fatta, anche solo dal punto di vista metodologico. Se pensiamo alle riunioni fotocopia del passato, quando chiedevamo il confronto su tutto lo scibile della politica amministrativa, con inevitabile inconcludenza degli incontri...; adesso, con più modestia, e unitariamente, affrontiamo singoli aspetti del sociale. Ciononostante non possiamo dire che tutto proceda bene; talvolta si fatica ancora a far calendarizzare gli incontri ai nostri interlocutori, che hanno comunque accettato che la FNP, insieme alle altre sigle sindacali, sia un interlocutore attento e interessato non solo ai problemi degli associati che rappresenta, ma alle tematiche sociali più generali dell’intera cittadinanza.

Quello della contrattazione è comunque un campo che richiede preparazione specifica e **formazione** anche di tipo tecnico; pensiamo al DUP dei Comuni (Documento Unico di Programmazione) e alle sue difficoltà di lettura. Varie iniziative, sia locali che regionali e nazionali, hanno contribuito ad aggiornare la preparazione dei dirigenti e dei nostri collaboratori. In generale diciamo però che negli ultimi tempi abbiamo elaborato convinzioni diverse sulle metodologie più efficaci di formazione. Riteniamo maggiormente efficaci modelli di formazione più dinamici e di contaminazione di buone pratiche, tra livelli e territori diversi. È la buona pratica che, condivisa, arricchisce reciprocamente e rende immediatamente spendibile quanto appreso. **La formazione** deve mirare soprattutto a sostenere il ruolo e l’operatività delle RLS nelle loro

articolazioni e l'utilizzo della rete per l'attuazione dei loro compiti, così da evitare i tempi di trasferimento che il più delle volte limita la partecipazione dei diretti interessati.

WELFARE. Non ci soffermiamo sulla felice ed efficace intuizione che ha portato alla istituzione degli Sportelli Welfare, poi **Welfare&Lavoro**, perché meglio delineata nella scheda allegata. Un solo dato: il numero complessivo delle schede raccolte, che non rappresenta il flusso effettivo ben più alto degli utenti, è di 313 per l'aspetto welfare e di 955 per la parte lavoro. È importante osservare come i flussi degli sportelli siano cresciuti esponenzialmente dal luglio 2016, quando la ricomposizione interna Cisl ha cominciato a funzionare. Al dato numerico è il caso di aggiungere che il numero maggiore di utenti si situa nella fascia d'età 35-64 anni e i motivi principali di accesso sono nell'ordine: questione lavorativa, problemi di natura socio-economico e socio-sanitario.

Le tesi Cisl ci parlano di un **Welfare generativo**; parola nuova che si riferisce a una realtà e a una prassi non esattamente nuovi. Diciamo che va superato un modello di welfare basato quasi esclusivamente su uno stato che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale e i trasferimenti monetari. Serve un welfare che sia in grado di rigenerare le risorse (già) disponibili, responsabilizzando le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

Questa impostazione del Welfare è in sintonia con quanto enunciato dalla Carta di responsabilità sociale europea approvata dal Consiglio d'Europa (47 Stati) nel gennaio 2014 ed è quanto noi continuiamo ad affermare quando parliamo di welfare integrato di comunità.

SANITÀ. Per questa tematica di fondamentale interesse per i nostri associati, e non solo, citiamo testualmente quanto unitariamente, e in collaborazione con la FP, abbiamo scritto nel novembre scorso al Presidente della Conferenza dei Sindaci e p.c. al Direttore ATS della Montagna e ASST della Valtellina e Alto Lario, come osservazioni al POAS di ASST (cfr. "Richiesta attivazione tavolo di confronto sulla sanità" 14/11/2014):

(Preliminarmente) Si fa notare che il POAS non accoglie "la richiesta di una completa mappatura dei tempi di attesa, dei tassi di attrazione e di fuga onde poter analizzare le criticità del nostro sistema anche dal punto di vista numerico"; è nostra convinzione che per poter realizzare un modello gestionale/funzionale alle richieste/specificità del territorio, Regione Lombardia debba formalizzare esplicitandoli:

[omissis]

- *RETE TERRITORIALE: Particolare interesse riveste (per noi) il sostanziale riequilibrio tra assistenza ospedaliera e territoriale finalizzato a un rafforzamento di quest'ultima che, al di là dei classici compiti di promozione della salute, prevenzione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di educazione sanitaria, nell'accordo si focalizza il necessario riequilibrio del sistema verso il territorio attraverso:*
- *Presenza in carico da parte del Polo Territoriale delle patologie croniche e nelle fasi post acute, soprattutto con riguardo alla popolazione anziana;*
- *Integrazione socio-sanitaria e domiciliarità con il coinvolgimento attivo dei Medici di Medicina Generale e dei PLS (Pediatri di Libera Scelta) che fungano da raccordo tra ospedale e territorio.*

Importante appare l'istituzione del Dipartimento Cronicità e Fragilità che, proprio nello spirito della Legge Regionale, si propone di procedere alla costruzione di processi e percorsi orizzontali, di presa in carico delle persone in condizione di cronicità complessa e fragilità e per garantire il governo clinico della continuità di cura tra Ospedale e Territorio. importante sarà l'utilizzo dei posti letto tecnici istituiti per le sopraccitate finalità presso i presidi di Menaggio, Sondalo e Sondrio.

In questo contesto riveste grande importanza la rete dei Presidi Socio Sanitari Territoriali (PreSST) e il Presidio Ospedaliero Territoriale (POT) di Morbegno al cui interno deve realizzarsi una connessione con la rete territoriale ospedaliera e la presa in carico dei bisogni dei cittadini.

Nell'ambito della programmazione dell'attività dei PreSST deve rivestire particolare importanza il ruolo di coordinamento svolto dagli Enti Locali anche attraverso la programmazione dell'attività in carico ai Piani di Zona e al corretto uso della Cabina di Regia prevista dalla normativa regionale.

Non vogliamo ripetere quanto già presente nella sintesi delle tesi che avete in cartella, rammentiamo solo che il tema sanità è stato il più presente e discusso nelle assemblee precongressuali; essa costituirà, pertanto, una priorità dell'azione politica della nuova dirigenza. Dobbiamo chiedere ragione delle promesse e degli impegni presenti nella legge 23/2015 e, in primis, della presa in carico e della riduzione dei tempi d'attesa per visite specialistiche.

Sulla presa in carico qualche sviluppo potrebbe venire dalla recente Delibera di Giunta n.6164 del 30/01/2017, che ci ripromettiamo di esaminare con attenzione, prima all'interno Cisl e poi unitariamente, per essere quindi in grado di diffonderla tra i nostri associati.

Per l'ATS della Montagna è stato recentemente finanziato il Progetto sperimentale Arnica - "Rete integrata di cura e assistenza"; è un progetto di telemedicina per la presa in carico legato al grado di cronicità. La verifica è prevista per il 2019. Sarà importante seguirne gli sviluppi.

POLITICHE DELLA SOLIDARIETÀ INTERNA E INTERNAZIONALE, DELLA SOSTENIBILITÀ, DELLA FINANZA ETICA, DELLA MEMORIA, DELLA PACE E DELLA NON VIOLENZA (v. scheda n.2)

Riteniamo che la FNP non possa sottrarsi a un'azione nel contempo educativa e di testimonianza su temi fondamentali del vivere sociale quali quelle indicate nel titolo di questo capitolo. Nel quadriennio la FNP si è fatta promotrice di numerose iniziative insieme all'UST; alle iniziative, aperte alla cittadinanza, abbiamo invitato i Consigli Generali UST e FNP. Ci saremmo aspettati un maggiore coinvolgimento anche da parte delle altre categorie, ma ci rendiamo conto che gli orari forse mal si conciliavano con i loro tempi del lavoro.

INTERGENERAZIONALITÀ/FONDO DI SOLIDARIETÀ

La partecipazione alle tre edizioni del **Festival delle Generazioni**, ci ha consentito di attingere linfa preziosa per il nostro impegno quotidiano, mettendoci in contatto con gli ultimi sviluppi della ricerca sociale (v. Z. Bauman, R. Sennett ecc...), nonché di nuovi modelli metodologici nella comunicazione e nella collaborazione intergenerazionale.

Una citazione a parte, doverosa, va fatta sulle scelte di sobrietà scaturite dal IX Congresso e tradotte prontamente dalla Segreteria in alcune buone pratiche, quali il **Fondo di Solidarietà** e il concreto dialogo intergenerazionale.

Di seguito, solo per memoria, le principali motivazioni alla base del Fondo:

- scelta di sobrietà e razionalizzazione
- attenzione verso le fasce di popolazione più esposte alla crisi
- dovere, data l'ennesima drammatica fotografia dell' ISTAT sulla situazione delle famiglie italiane; ormai siamo a 15.000.000 di persone in difficoltà
- modello da proporre alle altre categorie e all'UST
- conformità con le indicazioni emerse nell'iniziativa della FNP Nazionale "Festival delle generazioni", di dialogo tra le generazioni
- dialogo intergenerazionale come necessità e non solo come opportunità.

A consuntivo, dopo quattro anni di applicazione delle citate buone pratiche, la Segreteria registra una scarsa capacità di contaminazione..., ma ne conferma appieno l'intuizione, la proficuità, la giustezza.

Registriamo, infine, positivamente l'attivazione in provincia della FELSA, sindacato del vasto mondo dei lavoratori a vario titolo precari. La FNP, nel Congresso del 2013, si era spesa molto per tale attivazione e, date le caratteristiche dell'attuale mercato del lavoro, conferma la giustezza di quella proposta.

FISCO / EVASIONE FISCALE

“Il Comune di [...] ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione di dichiarare guerra all'evasione fiscale”; così si esprimeva in un Consiglio Generali di qualche anno fa una nostra delegata, a cui faceva eco un altro componente del Consiglio: *“difficile che vada in porto la convenzione Comuni-Agenzia delle Entrate; nessun sindaco lo farà, soprattutto nei piccoli comuni”*.

Erano anticipazioni di ciò che avremmo poi registrato negli incontri di contrattazione sociale con i Comuni. Frasi che abbiamo sentito ripetere più volte con lievi differenze, da altri assessori, da altri sindaci, a microfono più o meno spento, appena abbiamo cominciato a parlare della necessità/ opportunità che i Comuni utilizzassero la leva della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per provare a limitare il campo dell'evasione, a tutto vantaggio dei bilanci e delle spese sociali. La Convenzione, che tanti comuni hanno abbastanza presto sottoscritto, è rimasta fine a sé stessa. Ci hanno parlato di casi segnalati all'Agenzia, ma a cui non è seguita alcuna conseguenza positiva. Qualche comune, Sondrio /Tirano, hanno parlato della mancanza di personale o di strutture da dedicare ad hoc. E si ripromettevano di provvedere appena fosse stato possibile assumere nuovo personale. A tutt'oggi quasi nulla si è mosso in questo senso. E tanto, perciò, resta da fare.

Sul piano generale nazionale è di questi giorni la notizia che nell'ultimo anno sono stati recuperati 19 miliardi dalla lotta all'evasione fiscale!!! Sembra un buon risultato, e ne siamo felici, ma, ahimè, è di 120 miliardi di euro il totale dell'evasione in Italia. **“Per un fisco più equo e giusto”** abbiamo raccolto centinaia di migliaia di firme nel 20115; la raccolta era finalizzata a una legge di iniziativa popolare, di cui non abbiamo avuto più notizia. Nelle Tesi Nazionali viene riproposto il **Contrasto di interessi**: strumento semplice per provare a invertire l'ordine delle grandezze, scandalose, dell'evasione fiscale: la possibilità di detrarre le spese per le prestazioni di professionisti, artigiani

ecc... può rendere sicuramente interessante la collaborazione del cittadino contribuente. Cosa e perché impedisce che si realizzi una soluzione che a noi sembra di buonsenso? La recente iniziativa sul Canone TV è istruttiva e illustra bene il concetto a noi tanto caro del pagare tutti per pagare meno. Nelle tesi si parla di **Imposta sulla ricchezza netta**: chiediamo l'introduzione di un'imposta ordinaria progressiva sulla ricchezza netta mobiliare e immobiliare familiare, escludendo la prima casa e i titoli di stato e con soglia di esenzione totale per imponibili fino a 500 mila euro. Non ci sembra una proposta "eversiva".



A conclusione di queste note e come sprone all'impegno di tutti riportiamo qualche altra citazione dai Consigli Generali:

- (23 maggio 2013) *"Valerio Dalle Grave richiama la necessità di reagire alla situazione disastrosa dell'economia e di mobilitarsi per un welfare locale; invece di continuare a parlare di provincia sì/ provincia no, e di altre simili 'amenità', smettiamo di lagnarci, rimbocchiamoci le maniche e reagiamo"*;
- (30 gennaio 2014) *"Valerio Dalle Grave ricorda che non dobbiamo dimenticarci di essere sindacato che significa essere dispensatori di fiducia non solo erogatori di servizi"*;
- (30 gennaio 2014) *"Valeriano Formis, Segretario Regionale FN, ha completato la frase di Valerio dicendo che dobbiamo diventare consapevoli dispensatori di fiducia"* (divenuto poi il motto per il welfare e la contrattazione sociale).

Quanto invece all'importanza dell'apporto individuale e di singoli gruppi in un lavoro di "rete", concetto presente nel nostro motto, ci piace richiamare "Le Città invisibili" di Italo Calvino (E.Letta cit); quando il Kublai Khan, affascinato dalla descrizione degli archi, chiede a Marco Polo qual è la pietra più importante in un arco, Marco Polo risponde che non c'è una pietra più importante delle altre, ciascuna serve alle altre, da sola una non farebbe nulla.

La relazione si conclude qui, ma la ritroveremo in sintesi, arricchita dal dibattito, nella mozione finale che i delegati saranno chiamati a condividere e ad approvare.

APPENDICE

- Riferimenti bibliografici:
 - “Oltre le frontiere: generazioni e culture”, AA.VV., ed. Guerini e Associati 2016
 - “Direi di no – Desideri di migliori libertà”, Enrico Donaggio, Campi del Sapere – Feltrinelli 2016
 - “Welfare Futuro – Scenari e Strategie” Francesco Longo, Egea 2016
 - “Benedetta economia” di Luigino Bruni e Alessandra Smerilli
 - “Ivan Fassin: una vita per la cultura e il territorio”, AA.VV., Cisl/Sondrio- Sev 2016
 - “Ancora giovani per essere vecchi” di C. Vergani e G. Schiavi, Corriere della Sera, 2014
 - “Leadership cooperativa – La gestione innovativa delle Organizzazioni a Scopo Cooperativo” di Flavio Sangalli, Franco Angeli 2011
 - In riferimento alla citata Carta Europea per la Responsabilità sociale condivisa: v. Stefano Zamagni “Ecco la Carta per la Responsabilità sociale condivisa” - 10 marzo 2014.